

L'identità etnica

Introduzione

Definizioni di sé o dell'altro che hanno a vedere che hanno quasi sempre le proprie radici in rapporti di forza tra gruppi radunati attorno a determinati interessi

Perennisti

Situazionalisti = idea di un "noi" attorno all'attivazione di simboli

Strumentali = idea di interesse

I gruppi umani hanno la tendenza ad elaborare definizioni positive di se stessi e negative degli altri. Il nome di un'etnia può essere imposto dal di fuori.

L'etnia è collegata a costrutti culturali che definiscono sé o l'altro collettivo, nell'enfasi di questi tratti (veri o presunti), vi è la produzione di identità etnica.

Oltre a questo nel definirsi un'etnia opera una rimozione della propria realtà storica.

Questi confini etnici non sono un elemento di ostacolo, ma anzi favoriscono lo scambio culturale.

I - Sguardi in questione

La visione dell'umanità come etnie isolate è il risultato di operazioni intellettuali sia spontanee che sistematiche. La volontà di fondo è estrarre le differenze secondo il metodo delle scienze naturali.

All' "intelletto etnologico" che separa e costruisce va contrapposta la "ragione antropologica" che decostruisce e ricostruisce i suoi oggetti a partire dalla loro costituzione.

Bisogna "svelare l'invenzione dell'etnia sulla base dell'enfatizzazione di alcuni elementi sia pur reali

Nel XVIII – XIX secolo la politica portò all'identificazione dell'etnia con la nazione.

Anche a livello coloniale l'etnia fu usata per combattere la possibile unità del popolo colonizzato. (mito Kabyle in Algeria , separazione arabi-berberi)

Invenzione della religione "barbara" miti ovest-africani presenti anche altrove.

Il relativismo ha il difetto di proporre una generica fratellanza umana e di non applicarsi a se stesso rendendo relativa la propria verità.

La memoria etnica si deve propagare da un centro verso una periferia, imponendogli la propria egemonia tramite l'imposizione di codici culturali.

Effetto di ritorno: il nazionalismo di molte nazioni dell'Africa e dell'Asia si alimenta di temi tipici dell'occidente.

Sahsevan –ilsevan . cambiamento identità: autorità capi -stile di vita

II – Cultura, tribù, etnia

Il sogno di una cultura pura è appunto un sogno

Il termine inglese “tribe” viene usato per delineare una specifica organizzazione sociale priva di un vero centro politico e fondata sulla solidarietà tra i membri di una discendenza comune con una propria cultura, lingua e religione.....questo è un'illusione e la somiglianza a ciò è presa come un dogma.

Inoltre questa distinzione tra noi e loro pone una similitudine inesistente del loro.

Kant: fingere = dare una forma

Valido in senso regolativo ma non in senso costitutivo (reificare).

Vedere l'etnia in senso costitutivo è molto pericoloso: avere una visione frammentaria della realtà umana o peggio un uso politico del concetto creando una presunta identità originaria.

“Ebrei” di San Nicandro sul Gargano. Donato Manduzio. Opposizione – mito

III - Lingue delle origini e cultura autentiche

La teoria dell'albero genealogico linguistico è coerente ma non tiene conto che somiglianze linguistiche possono esserci per contatto e non per derivazione. Così i gruppi indogermanici potrebbero essere arrivati a una forma comune ma non identica per contatto senza avere un antenato comune.

L'idea di una lingua originaria non è tanto differente da quella di una cultura originaria.

Questa autenticità viene ricercata come stabilità nei momenti di crisi.

Il fondamentalismo è quindi un fenomeno moderno.

Il rischio del riconoscimento è che volendo trattare tutte le differenze come tali, con la stessa dignità si cada nel relativismo assoluto e si proteggano le differenze per mantenerle sempre e proteggere gli interessi per cui vengono enfatizzate: accesso a risorse, confini, esclusione di altri.

Elogiando la differenza si fa il gioco del razzismo che ha nell'eterofilia la base della sua eterofobia.

Esiste un mercato delle etnie che hanno vari interessi considerarsi tali. Il prezzo da pagare è il dimostrarsi autentici che porta ad un oblio della memoria del contesto e della storia.

4 – dal confine alla frontiera etnica

Barth sottolinea che nonostante sia caduta l'idea di un isolamento totale della cultura, specie primitive, permane l'idea che la differenza culturale sia effetto dell'isolamento geografico e sociale. Questo non è necessariamente vero e le differenze possono persistere anche nell'interazione.

Nel formulare la nozione di gruppo etnico occorre considerare le categorie usate dagli stessi attori, rinunciando a tracciare i tratti oggettivi dell'etnia stessa, ricordando che siamo di fronte a una “finzione” che non si può intendere in maniera costitutiva.

Barth parla di distinzioni etniche mantenute da orientamenti valoriali: Pathan del Pakistan nord-occidentale e i Baluch, izzat (onore) e struttura clientelare

Il confine è una linea che separa, la frontiera nel momento che separa unisce, zone di interazione. Mongoli nomadi e contadini cinesi.

5 – Politiche dell'identità e strategie del riconoscimento

Gruppi etnici come gruppi di pressione: USA

Essere diversi "come gli altri" crea una "verità" costruita che sfugge al confronto; l'etnicità ha infatti l'aria di creare delle equivalenze piuttosto delle gerarchie. Equivalenze che tuttavia restano isolate in nome di una irriducibile e autentica diversità.

L'identità etnica è un ottimo modo in USA di accedere a delle risorse, così spuntano numerose le rivendicazioni anche se non tutte "funzionano".

La Francia ha proseguito una politica di integrazione-assimilazione con la tentazione di seguire il modello britannico di inserimento lasciando autonomia alle varie etnie per combattere la micro-delinquenza e problemi legati alla scolarità. Il rischio è di fomentare la divisione etnica come mezzo per conseguire privilegi e autonomie.

Indian act del 1951

Indianità : sangue indiano trasmesso dal padre: proiezione della cultura bianca patrilineare

Una donna indiana se sposa un bianco, perde il suo statuto da indiana, non può ereditare i beni indiani ed è segregata dalla sua famiglia.

Molti si sentono indiani perché figli di madre indiana ma non sono riconosciuti tali dalla legge.

E' diritto dei bianchi stabilire chi è indiano e chi no ma gli indiani aderiscono alla legge restrittiva per mantenere il privilegio economico. Se fossero troppi si potrebbe abolire l'"indian act".

6 - Percezione identitaria ed etnicizzazione

La nozione di etnia è da usarsi in maniera regolativa ma ha una forte implicazione sul piano pratico; questa implicazione corrisponde al sentimento che determinati individui hanno di appartenere ad un'identità molte volte solo immaginata. Strategia che consente loro di progettare azioni comuni di tipo politico deificando un tratto comune.

Si crea una ontologia che ha alla base un dogma a cui si aderisce e tramite il quale credere equivale ad essere.

Identità sostanziale: colta dall'esterno selezionano tratti in maniera cosciente, performativa, dall'interno e in maniera spontanea..

7 – memoria etnica

Un fenomeno etnico per esistere ha bisogno di riprodurre e formulare se stesso attraverso formulazioni culturali tramandate e simboli evocatori dell'appartenenza comune: memoria etnica

Hanno quindi bisogno di una stratificazione lunga, di elementi di ripetizione e attualizzazione di figure di ricordo selezionate per evidenziare la differenza rispetto agli altri, la sua natura e caratteristiche. L'etnia si concepisce come sostanzialmente inalterabile.

Elementi della memoria etnica: “epos” storia comune, “ethos” solidarietà sociale condivisa, “logos” lingua, “genos” discendenza. Non è necessario che siano tutti presenti. Molto importante è un luogo della memoria che lega vari individui.

Invenzione di un etnia: Lega Lombarda - fiume Po e carroccio

8 – Etnicità politica e conflittualità etnica

Cohen afferma che gli uomini entrano in conflitto per conquistare il potere e non per causa di costumi o culture diverse.

Se due gruppi etnici sono di classi sociali diverse si uniranno in senso etnico per rivendicazioni economiche, altrimenti no.

E' possibile che la divisione etnica venga fomentata per distrarre dalla lotta di classe.

Il conflitto tra Tutsi e Hutu in Rwanda è l'effetto di una etnicizzazione innescata dai colonizzatori

Tutsi = minoranza di origine semitica (idea dei colonizzatori adottata), aristocratica, governava, convertita al cristianesimo si staccò dai riti protettivi degli hutu che non avevano accesso all'istruzione e altri diritti, due passaporti dati su basi come statura, possedere buoi ecc. ecc.

L'etnicità deve essere compresa solo all'interno in relazione a determinate situazioni sociali e non a partire da un'immagine statica legata a una cultura tradizionale e autentica.